

# Prezzo del latte: la bacchetta magica non esiste



Il tema del prezzo del latte è tornato al centro dell'agenda politica dopo l'intesa siglata al Masaf, che, in estrema sintesi, prevede un prezzo del latte alla stalla pari a 54 centesimi di euro/L a gennaio 2026, per poi scendere a 53 centesimi di euro/L a febbraio e a 52 centesimi di euro/L a marzo, con l'obiettivo dichiarato di ottenere un riequilibrio dell'offerta sulle stesse quantità del primo trimestre del 2025.

## Più lucidità e meno scorciatoie

Come accade spesso, il calo dei prezzi scatena richieste di interventi straordinari e accuse all'industria. Comprensibile, visto che molte aziende hanno investito su scenari oggi compromessi, ma il binomio "crollo-intervento" rischia di alimentare un pericoloso corto circuito. Serve più lucidità e meno scorciatoie.

Il prezzo del latte non è una variabile nazionale: è determinato da un mercato europeo integrato, dove l'aumento dell'offerta nel Nord Europa, tornato a pieno regime dopo le crisi sanitarie, ha compresso i valori.

L'Italia non decide il prezzo, lo subisce. Pensare che basti un provvedimento per invertire questa dinamica è illusorio.

La politica dispone di strumenti per attenuare gli effetti delle oscillazioni, come norme contro pratiche sleali, sostegni Pac, controlli alle frontiere e garanzie creditizie, ma non può riscrivere le regole del mercato.

## Filiera fattore decisivo

Il vero fattore decisivo è l'organizzazione della filiera: dove esistono cooperative forti, diversificazione e grandi Dop, la volatilità è gestita meglio; dove manca, i produttori restano esposti.

Per questo il valore aggiunto diventa leva strategica: internazionalizzazione, promozione e uso mirato delle risorse dei consorzi sono essenziali. Proposte come riduzione volontaria della produzione non risolvono il problema, ma selezionano le aziende meno competitive.

## Le misure che servono

Tra le misure "ponte" più utili: sostegni legati al benessere animale, ristrutturazione dei mutui, strumenti di credito Ismea e stabilizzazione del reddito prevista dalla Pac. Non esiste una bacchetta magica, ma una "cassetta degli attrezzi" fatta di organizzazione, mercato, credito e interventi mirati. Il compito della politica non è fissare i prezzi, ma creare condizioni perché le imprese possano competere e resistere alle oscillazioni senza essere spazzate via.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 42/2025

## **Prezzo del latte: la bacchetta magica non esiste**

di V. Aprilil

Per leggere l'articolo completo **abbonati a *L'Informatore Agrario***